

CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI

VIA MACELLO N. 23 – 37121 VERONA
Codice Fiscale n. 93005600239 – Partita I.V.A. n. 01545720235
Telefono 045 593335 – Fax 045 8031046
e-mail: segreteria@consorziosoggiorniverona.it – pec: cisoc@pec.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – VERBALE N. 28 del 25/11/2015

Oggetto: Piano triennale della prevenzione della corruzione.

L'anno duemilaquindici, il giorno venticinque del mese di novembre, alle ore 16:00, si sono riuniti presso la sala Barbieri del Municipio di Verona, previa regolare convocazione, quali componenti del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici:

- | | |
|---------------------------------------|---|
| • MARCO VANONI - Presidente | <input checked="" type="radio"/> presente <input type="radio"/> assente |
| • FRANCESCO BONFAINI - Componente | <input checked="" type="radio"/> presente <input type="radio"/> assente |
| • ANDREA BRUNELLI - Componente | <input checked="" type="radio"/> presente <input type="radio"/> assente |
| • MORENO DAL ZOVO - Componente | <input checked="" type="radio"/> presente <input type="radio"/> assente |
| • PIERLUIGI SLAGHENAUFFI – Componente | <input checked="" type="radio"/> presente <input type="radio"/> assente |

Constatato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza MARCO VANONI che, assistito da LORENZO GRELLA, Segretario consortile, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare circa l'oggetto sopraindicato.

Premesso che:

- la legge 06/11/2012, n. 190 ha introdotto misure repressive e preventive per contrastare la corruzione e l'illegalità nelle pubbliche amministrazioni, introducendo delle azioni rivolte ad incrementare la trasparenza ed controlli interni;
- l'art. 8 di tale legge stabilisce che, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti il piano triennale di prevenzione alla corruzione su proposta del responsabile individuato;
- il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) è l'organo di indirizzo competente ad adottare il Piano Triennale di prevenzione (in base al criterio della competenza residuale mutuato da TUEL n. 267/2000 e s. m. i.);
- l'art. 1, 7° comma, della legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile coincida, di norma, con la figura del Segretario (comunale – consortile);
- che in ossequio alla norma citata, il Presidente, a seguito della cessazione dal servizio del precedente Segretario consortile in data 31/12/2014, con proprio decreto n. prot. 459 del 09/10/2015, ha attribuito tale incarico al nuovo Segretario consortile, Lorenzo Grella;

Visti:

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 proposto dal segretario consortile e ritenuto meritevole di adozione;
- il D. Lgs n. 267/2000 (T.U.E.L.), lo Statuto consortile e la legge n. 190/2012;

Preso atto:

- dei pareri formulati circa la proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000:

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge

DELIBERA

1. di adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015 – 2017, così come proposto dal "Responsabile";
2. di pubblicare il piano sul sito web dell'ente;
3. di trasmettere copia del Piano al Dipartimento della Funzione pubblica ed alla Regione Veneto ai sensi della normativa citata,
4. di affidare al Segretario consortile/ Responsabile, il compito di individuare, in accordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Verona i sistemi di raccordo per l'invio di flussi informativi;
5. di dichiarare, con voti favorevoli ed unanimi, immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi del comma 4, dell'art. 134 del D.lgs n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Marco Vanoni



IL SEGRETARIO
Lorenzo Grella



25 NOV. 2015

In data 25 NOV. 2015 il responsabile dell'area che attiene al provvedimento, ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa della proposta di deliberazione indicata in oggetto".



IL RESPONSABILE DELL'AREA

[Handwritten signature]

In data 25 NOV. 2015 il responsabile dell'area economico finanziaria ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, si dichiara la rilevanza / la non rilevanza contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto".

IL RESPONSABILE AREA ECONOMICO FINANZIARIA



[Handwritten signature]

In data 25 NOV. 2015 il responsabile dell'area economico finanziaria ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, si attesta la copertura finanziaria dell'impegno di spesa relativo al presente provvedimento".

Impegno n. _____ Intervento n. _____ Capitolo n. _____;
Impegno n. _____ Intervento n. _____ Capitolo n. _____;
Accertamento n. _____ Risorsa n. _____ Capitolo n. _____;
Accertamento n. _____ Risorsa n. _____ Capitolo n. _____;

IL RESPONSABILE AREA ECONOMICO FINANZIARIA

[Handwritten signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna sul sito Internet consortile www.consorziosoggiorniverona.it.

Verona, li 26 NOV. 2015



IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA

Mariano Oliboni

[Handwritten signature]

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Verona, li

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA

Mariano Oliboni

Esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

in data

25 NOV. 2015



IL SEGRETARIO
Lorenzo Grifa

[Handwritten signature]

CONSORZIO INTERCOMUNALE
SOGGIORNI CLIMATICI
VERONA

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
(2015/2017)**

in applicazione della L. 190/2012

Approvato con Delibera C.d.A. n. 28 del 25/11/2015

1. PREMESSA

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che gli Enti si dotino di Piani di prevenzione della corruzione, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Nel 2013 è stato adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre come costola della Legge Anticorruzione, il Decreto Legislativo n. 39/2013, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati, regolati o finanziati da una Pubblica Amministrazione.

Sono tutti passi sulla strada del rinnovamento della P.A. chiesto a gran voce da un'opinione pubblica sempre più cosciente della gravità e diffusione dei fenomeni "lato sensu" corruttivi nella P.A., che il Consorzio vuole percorrere con serietà e pragmatismo, rifiutando di aderire a una logica meramente adempimentale. Già il D.lgs. 150/2009 (art.14: "*L'Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni*") e la CIVIT (Delibera N. 105/2010 - Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: "*La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire ed, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi*") definivano con nettezza priorità e raggio d'azione.

E' stata peraltro la Legge 190/2012 ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- a. un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b. procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione contiene pertanto, in relazione a tali prescrizioni, **sia l'analisi del livello di rischio delle attività svolte, che un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.**

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI

La struttura organizzativa del Consorzio è stata suddivisa in due aree:

- Area Amministrativa (il cui responsabile è, attualmente il Signor Mariano Oliboni, coadiuvato dall'Istruttore amministrativo contabile Valentina Rotondi e dall'esecutore amministrativo, Luciana Palmieri)

- Area Economico finanziaria (il cui responsabile è il Rag. Michele Maoli, dipendente del Comune di Grezzana, incaricato di sovrintendere l'area sino al 30 aprile 2017 per 6 ore settimanali.

Al vertice della struttura si trova il Direttore Generale, titolare della funzione di sovrintendenza e di impulso sulla gestione dell'Ente secondo le direttive impartite dagli Organi collegiali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione), dal Presidente. Vi è poi il Segretario Consortile, sig. Lorenzo Grela, funzionario del Comune di Verona, che svolge in particolare compiti di collaborazione e funzioni di assistenza nei confronti degli organi collegiali, con un incarico conferito in data 15/06/2015.

Come si evince da quanto precede, la forza lavoro risulta essere piuttosto esigua e tale da impedire o limitare fortemente il ricorso alla "rotazione". Nonostante ciò vi è la massima determinazione nell'evitare il più possibile che, in particolare nella composizione della commissione gare, vi sia la contemporanea presenza di controllati e controllori.

3. I REFERENTI

In considerazione della ridotte dimensione dell'Ente e della relativa semplicità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto, si ritiene necessario il contatto diretto e costante tra i Responsabili delle due Aree ed il Responsabile dell'Anticorruzione, al quale solo fanno peraltro capo le responsabilità tipiche e non delegabili previste dalla norma di legge.

4. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione Consortile, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, la possibilità di monitorare e di verificare circa l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale allo scopo di perseguire la corretta gestione dell'ente.

5. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Consortile intende mettere in atto (ed in parte ha già avviato) in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati **sistemi di rotazione del personale** addetto alle aree a rischio, il Consorzio si impegna a valutare periodicamente la possibilità di poterla effettuare anche se, data la scarsa consistenza di personale e di responsabili di area, non sembra percorribile.

L'Amministrazione **si impegna** altresì – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 - a:

- L'applicazione della **normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza**, di cui al comma 51 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- L'adozione di misure che garantiscano il **rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni** di cui al DPR n. 62 del 18 Aprile 2013;
- L'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della **responsabilità disciplinare dei dipendenti**, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel piano triennale;
- L'adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di **inconfirmità e incompatibilità degli incarichi** (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali (regioni, province e comuni), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. n. 165 del 2001).

- Verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di **autorizzazione di incarichi esterni**, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190;

6. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si stanno approntando delle schede contenenti azioni preventive e i controlli successivi per i processi comportanti possibilità di rischio. Per tale azione è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione che corrisponde con quello del responsabile dell'area interessata.

7. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1 - Modalità di aggiornamento - Fermo restando il necessario adeguamento e allineamento del presente documento all'emanando Piano Nazionale Anticorruzione, esso, rientra tra i piani e i programmi Gestionali.

2 - Cadenza temporale di aggiornamento - I contenuti del Piano saranno oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

8. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO

1. Per il Consorzio costituiscono attività a maggior rischio di corruzione, quelle che implicano:

- le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e per l'affidamento di commesse pubbliche in genere, con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti, specie quelle con più elevato livello di discrezionalità.
- l'erogazione di benefici e vantaggi economici di qualunque genere, anche mediati, a soggetti giuridici privati e pubblici;
- le procedure di conferimento di incarichi e consulenze;

2. Sulla base delle proposte formulate dai titolari di P.O., il piano individua i settori amministrativi maggiormente a rischio, così come indicati nelle schede infra riportate, recanti, per ciascuno di essi:

- i singoli procedimenti e le attività a rischio;
- le specifiche misure organizzative di contrasto da attuare;
- obblighi di trasparenza aggiuntivi.

9. MISURE DI PREVENZIONE PER I SETTORI A MAGGIORE RISCHIO DI CORRUZIONE

Appalti e Procedure di Scelta del Contraente		
Procedimenti	Misure di prevenzione	Dati di reportistica semestrale
Lavori eseguiti in somma urgenza	Elenco dei lavori, forniture e servizi di somma urgenza, recante le seguenti informazioni - Provvedimento di affidamento; - Oggetto della fornitura; - Operatore economico affidatario; - Importo impegnato e liquidato;	Report da trasmettersi, a cura del Responsabile del Procedimento al Responsabile prevenzione su: - numero di somme urgenze / appalti di lavori effettuati - somme spese / stanziamenti assegnati
Affidamenti diretti (ex art. 56 e 125 del d.lgs 163/2006)	Elenco degli affidamenti diretti, recante le seguenti informazioni: - Provvedimento di affidamento - Oggetto della fornitura - Operatore economico affidatario - Importo impegnato e liquidato	Report da trasmettersi, a cura del Responsabile del Procedimento al Responsabile prevenzione su: - numero di affidamenti diretti/appalti effettuati - somme spese / stanziamenti assegnati

Procedura di scelta del contraente per appalti di servizi e forniture sotto soglia comunitaria	Elenco dei procedimenti di acquisizione di beni e servizi il valore inferiore alla soglia comunitaria in assenza di ricorso al MEPA (Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione) anche mediante RdO (richiesta d'offerta) per: - irreperibilità dei beni e servizi nel MEPA; - inidoneità (mancanza di qualità essenziali) a soddisfare le specifiche necessità dell'Amministrazione	Report da trasmettersi, a cura del Responsabile del Procedimento al Responsabile prevenzione, sull'avvenuta pubblicazione dell'elenco
Proroghe e rinnovi	Elenco delle proroghe e dei rinnovi riportante: - in caso di proroga le esigenze organizzative che hanno reso opportuno lo slittamento dell'indizione della gara; - in caso di rinnovo, la previsione nella procedura di scelta del contraente	Attestazione del responsabile del procedimento in ordine alla ricorrenza dei presupposti di fatto e di diritto che legittimino eventuali proroghe o rinnovi a ditte già aggiudicatari del medesimo appalto
Sovvenzioni Contributi		
Procedimenti	Misure di prevenzione	Dati di reportistica semestrale
Rimborso delle rette	1) Adottare misure di pubblicizzazione tali da rendere effettiva la possibilità di conoscenza da parte dei soggetti destinatari delle opportunità offerte dall'Ente in materia, ivi compresa la pubblicazione sul sito web del relativo regolamento 2) Uso di procedure standardizzate 3) Controlli a campione per l'accertamento della veridicità delle dichiarazioni rese 4) Pubblicazione dei contributi erogati utilizzando forme di anonimizzazione dei dati personali	Report da trasmettersi, a cura del Responsabile del Procedimento al Responsabile prevenzione, su: - Avvenuta pubblicazione del regolamento - Numero di avvisi pubblicati - Numero dei controlli a campione svolti - Avvenuta pubblicazione dei contributi erogati
Affidamento incarichi di collaborazione		
Procedimenti	Misure di prevenzione	Dati di reportistica semestrale
Affidamento incarichi di Collaborazione e consulenza	1) Verifica del rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di cui all'art. 1, co. 49 e 50, della L. 190/2012 mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di inesistenza di cause di inconferibilità	Report da trasmettersi, a cura del Responsabile del Procedimento al Responsabile della prevenzione, sul numero degli incarichi conferiti 2) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione circa l'assenza di conflitto d'interessi nel corpo del provvedimento autorizzatorio